

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 25 giugno 2007 16.54**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Staminali: «La vera rivoluzione? Si chiama etica» - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Staminali: «La vera rivoluzione? Si chiama etica»di **Viviana Dalloiso** - da Avvenire del 14 giugno 2007

È stata definita la «rivoluzione» delle staminali. E per gli obiettivi che l'hanno guidata, oltre che per la metodica adottata, la scoperta annunciata dagli scienziati del Mit di Boston sulle cellule adulte "riconvertibili" allo stato embrionale sembra avere le carte in regola per meritarsi l'altisonante appellativo. A patto che il rispetto per la persona umana, e per i nodi etici che regolamentano la ricerca scientifica, rimangano punti fermi, come spiega **Ornella Parolini**, direttore del Centro di ricerca «Eugenia Menni» della Fondazione Poliambulanza di Brescia e presidente dell'associazione Scienza & Vita della città.

Dottoressa Parolini, cosa pensa della scoperta degli scienziati di Boston?

Ritengo che sia davvero molto importante. La vera rivoluzione sta proprio nel fatto che sino ad oggi è possibile ottenere cellule embrionali soltanto mediante processi che prevedono l'utilizzo e la distruzione dell'embrione. Questi risultati invece dimostrano la possibilità di riprogrammare cellule somatiche differenziate prelevate dalla cute di topi, così che abbiano le caratteristiche di pluripotenzialità tipiche delle cellule embrionali prelevato dallo stadio di blastocisti. Come per ogni scoperta, tuttavia, è doveroso riconoscerne il valore ma è altrettanto doveroso valutarne i limiti e le implicazioni etiche sull'eventuale passaggio alla sperimentazione nell'uomo.

A quali limiti si riferisce?

Relativamente all'applicazione clinica delle cellule embrionali rimangono dei dubbi sia perché la possibilità di un loro utilizzo terapeutico è ancora da dimostrare, sia perché fino ad oggi hanno esposto a gravi rischi, degenerando spesso in tumori. Uno degli autori stessi della ricerca, il dottor Yamanaka, ha dichiarato che al momento non sarebbe applicabile nell'uomo perché la percentuale di tumori osservati nei topi ottenuti dopo l'inoculo di tali cellule durante il periodo del loro sviluppo embrionale è molto elevato (circa 20%). Inoltre tali esperimenti sono stati condotti utilizzando cellule di topo, pertanto il passaggio a cellule umane potrebbe non essere così immediato. Credo insomma che non sia giusto suscitare illusorie attese circa l'applicazione terapeutica di queste cellule nell'uomo a breve termine.

Ma i risultati ottenuti dalla ricerca implicano che la scienza del futuro effettivamente smetterà di distruggere embrioni?

Si potrebbe dire che ora ha ancora meno senso pensare di distruggere embrioni. Tuttavia va precisato che partendo dai risultati delle ricerche svolte, le cellule pluripotenti generate sono state inoculate in blastocisti già esistenti di topo: per intenderci si è dimostrato che tali cellule possono dare origine a nuovi tessuti, ma non a un nuovo essere, a nuovi embrioni, una possibilità che deve a mio parere essere chiarita e che sarebbe eticamente inaccettabile se applicata sull'uomo.

Dalla stessa Università di Boston, insieme alla scoperta sulle staminali adulte riprogrammabili, è arrivata quella della prima clonazione ottenuta utilizzando uno zigote, cioè un embrione al suo primo stadio di vita. E i "paletti" etici, qui?

La ricerca a cui lei fa riferimento, che sembra aver portato a un relativo aumento di efficienza del processo di clonazione, ci ripresenta il nodo etico di una metodica che comporta la distruzione di un embrione al suo inizio. Vorrei osservare che lo scienziato che fa ricerca sperimentale non per questo smette di essere uomo: come tale ha il dovere di agire con senso di responsabilità e rispetto della vita umana. Quando sento parlare di "paletti etici", ripeto spesso che questi si devono concretizzare nell'individuazione di obiettivi chiari ed eticamente validi da parte del ricercatore e/o del suo committente, già all'avvio del processo di ricerca. Se l'etica la si considera solamente a ricerca già intrapresa, verrà inevitabilmente percepita come una limitazione negativa e vessante. La libertà di ricerca non è da intendersi come ingresso in una giungla nella quale "tutto è permesso". Ritengo che la conoscenza scientifica e le risultanti applicazioni devono essere intimamente guidate dall'etica. Questa guida etica non toglie nulla all'indipendenza epistemologica della conoscenza scientifica. Piuttosto, essa assiste la scienza nell'adempimento della sua più profonda vocazione, che è il servizio alla persona umana.

Lei da anni lavora con successo con le cellule staminali adulte. Pensa che la scoperta di Boston scoraggerà la ricerca in questo senso?

Una nuova scoperta non può mai scoraggiare un ricercatore, anzi. Nel grande campo della conoscenza scientifica c'è sempre spazio e bisogno di aprire nuove vie, purché, beninteso, rimangano a fondamento i valori di salvaguardia del bene della vita umana, di ogni vita umana. Ci si potrà confrontare sull'utilità o meno di proseguire la ricerca sulle staminali adulte, ma almeno fino ad oggi, non mi pare che avrebbe senso smettere di utilizzare cellule che hanno dato risultati clinici rilevanti.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

----- designed by Antonio Adorno -----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.